

Nella trasmissione della Ventura il parlamentare calabrese scivola sull'inno socialista e sulla squadra del cuore. Ma alla fine la spunta

Giacomo Mancini in tv: fa il pieno di sms e batte il leghista Fugatti

GLI AVESSERO chiesto lo stemma di Cosenza, Giacomo Mancini jr avrebbe risposto senza esitazioni. Qui, però, non siamo nel salotto di "Buona Domenica", ma a "Quelli che il calcio..." e le domande sono più insidiose. Il deputato socialista, dopo la trasmissione di ieri, ne sa qualcosa. Insieme al collega leghista Maurizio Fugatti, Mancini tiene a battesimo la nuova rubrica del duo Ventura-Gnocchi: l'isola dei politici. Nessun approdo, per carità, in mezzo al Pacifico, a lottare contro i morsi degli insetti e quelli della fame. Ai nostri parlamentari, a partire appunto da Fugatti e Mancini, ogni domenica verrà chiesto di cimentarsi in quello che già gli riesce bene: guadagnare il consenso del pubblico/dell'lettore. In palio nessun nuovo seggio a Montecitorio o a Palazzo Madama, ma la palma di vincitore del reality domenicale. Ieri, dopo un lungo

testa a testa, l'ha spuntata per un soffio Mancini. Il 51% degli spettatori l'ha preferito e ha indicato via sms che si sente rappresentato più da lui che dal leghista.

Eppure nell'intervista doppia Mancini jr un paio di volte aveva incespicato. Già all'esordio una non bella battuta d'arresto. SuperSimo chiede ai due deputati di cantare l'inno del proprio partito. Fugatti intona sicuro il "va pensiero" del Nabucco di

Verdi. Mancini esita. «Ahia, e questa è bella... ci sarebbe l'Internazionale Socialista». Ci sarebbe o c'è? D'accordo c'è, ma il motivo a Mancini proprio non viene. Poi ritenta. «C'è anche Avanti popolo...» e accenna un verso. Un tentativo di salvataggio in area Cesarini, che però da chi è cresciuto a pane e socialismo proprio non ci si aspetta. Mancini spera nella magnanimità della trasmissione. «Così mi rovinare», scherza e poi propone: «Che dite, la rifacciamo?».

Ventura e squadra sono inclementi

e del resto la regola sovrana di quiz televisivi e derivati, in diretta o registrati, stabilisce valida sempre e solo la prima risposta.

Andrà meglio per Mancini con l'inno di Mameli e con le domande su libri e film preferiti e sulla quotidiana attività parlamentare. Qualche imbarazzo quando la Ventura chiede il parere dei parlamentari su questioni, per così dire, meno politicamente corrette. «Nel sesso vincono i tabù o la curiosità?». Mancini, che ha ancora in testa il fuggievole inno del suo partito e che di cose leggere in tv non è abituato forse a parlare, alla domanda prima resta stranito e se la fa ripetere. «Avevo capito "nel senso"» spiega e poi risponde «credo proprio la curiosità». Più sicuro in-

vece quando si parla di passione. A frenarla in una coppia è, a suo giudizio, il subentrare della noia.

Dalla passione amorosa a quella calcistica, è gioco forza nel contenitore domenicale di Rai 2 indagare

sulle squadre del cuore dei due parlamentari. La Cosenza che dinanzi alla tv attendeva una dichiarazione d'amore per i lupi rossoblu è rimasta però delusa. Il lupo in fondo c'entra sempre, ma è una lupa ed è pure giallorosa: il cuore del deputato Giacomo Mancini batte «per la magica Roma». E ne conosce pure, anche se con qualche esitazione, la formazione. Fugatti almeno ha accontentato tutti, campanile e casa: da buon veronese tiene per il Chievo, ma nel cuore ha pure la Juve come i suoi familiari. E così a Cosenza i tifosi rossoblu protestavano ai microfoni di una radio locale: il tradimento di Mancini sugli schermi nazionali proprio non se l'aspettavano. Più efficace, però, il tam tam dei fedelissimi del deputato che a suon di sms votavano e facevano votare il loro leader, che alla fine incassava la vittoria sul collega del centrodestra. Sempre che qualcuno non chieda ora di ricontare gli sms.